



Don VIRGILIO BELLONE

La sera del 25 marzo 1981 è deceduto a Torino il nostro collaboratore M^o Virgilio Bellone, confondatore e membro del primo consiglio direttivo della nostra rivista Adv,¹ Commendatore al merito della Repubblica Italiana (1969), Medaglia d'oro del Ministero dello spettacolo (1975), Grand'Ufficiale (1976), Medaglia d'oro per i benemeriti dell'arte e della cultura italiana (1977), Medaglia d'oro per i 25 anni di direzione alla *Stefano Tempia* (1980).²

Era nato a Costigliole d'Asti il 6 dicembre 1907, primogenito di numerosa famiglia. Carattere aperto e coraggioso, dotato di intelligenza spiccata, dal padre Angelo, maestro elementare del paese e fine educatore, venne mandato a frequentare le classi ginnasiali nella casa madre dei Salesiani di Torino-Valdocco. Qui, insieme alla vocazione sacerdotale, germoglierà anche quella musicale, nel serio ambiente artistico formato dal salesiano laico Giuseppe Dogliani.³

Nel 1923-24, novizio a Foglizzo Canavese, continua lo studio del pianoforte guidato dal salesiano don Elia Latil.⁴ Nel primo anno del biennio liceale a Torino-Valsalice (1924-26) avrà contatto col direttore e musicista don Vincenzo Cimatti.⁵

Prime esperienze come responsabile musicale: a Monte Oliveto di Pinerolo tra gli orfani di guerra (1926-28), poi tra i novizi di Chieri-Villa Moglia (1928-29). Chi lo ha conosciuto a Chieri (don G. Zavattaro) ricorda le celebrazioni liturgiche, solennizzate di preferenza dal canto gregoriano; le belle esecuzioni polifoniche nelle accademie musico-letterarie; la costante e diuturna applicazione nello studio del pianoforte e dell'armonia, frequentando a Torino la scuola del salesiano don Giovanni Pagella.⁶

Dal 1929 al 1934, al convitto salesiano di Cuneo, mentre frequenta i corsi teologici presso il seminario diocesano, incoronati con l'ordinazione sacerdotale nel 1933, approfondisce lo studio del pianoforte col M^o Giu-

seppe Bersezio, pianista e organista, concertista prima e maestro di cappella del duomo di Cuneo. Egli così scriverà di lui: « Non posso chiudere queste pagine senza inviare un memore e grato pensiero a chi mi ha formato a questa scuola... Didatta veramente eccezionale, artista di nobili, austeri ed elevati sentimenti, seguace della scuola di Bufaletti, sapeva trasformare in poco lasso di tempo i suoi allievi in modo ammirevole, dotandoli di un tocco pianistico morbido, chiaro e brillante, che si distingueva da tutti gli altri ».⁷

Nel 1934 è mandato a Torino-Valdocco tra i ragazzi, aiutante del salesiano laico Enrico Scarzanella;⁸ nel

¹ Fondata nel 1946 col titolo *Voci Bianche* (VB), nel 1956 cambia testata e diventa *Armonia di Voci* (Adv).

² La corale *Stefano Tempia*, fondata a Torino nel 1875 dal M^o Stefano Tempia (Racconigi 1832-Torino 1878) con lo scopo di divulgare le composizioni polifoniche dei secoli XVI e XVII, raccoglie intorno a sé un gruppo di volenterosi che offrono alla cittadinanza concerti di notevole interesse culturale. Sotto la direzione artistica del M^o Delfino Thermignon (1861-1944) potrà presentarsi, nel 1903, al Trocadero di Parigi, ottenendo vivissimi consensi di critica e numerosi premi.

³ Giuseppe Dogliani (Costigliole di Saluzzo 1849-Torino 1934). Avviato allo studio della musica da don Bosco, succederà al Cagliero definitivamente nel 1875 come direttore della Schola dell'oratorio di Valdocco. Nel 1876 eseguirà per la prima volta la *Missa Papae Marcelli* di Palestrina, anticipando di 30 anni la riforma cecilianiana. Dai critici del tempo era considerato maestro di cappella insuperabile. Abilissimo nell'educare la voce dei ragazzi (tra i suoi allievi: F. Tamagno, U. Matthey, F. Caudana...) e severo nell'esigere, dai suoi allievi di canto e di banda, una profonda conoscenza della teoria e pratica musicale (cf *Metodo teorico-pratico di canto corale*, SEI, Torino 1959).

Il Maestro Cav. Giuseppe Dogliani, in « Bollettino Salesiano », Dicembre 1934, pp. 362-365; E. CERIA, *Profili di 33 coadiutori salesiani*, Colle Don Bosco 1952; E. SCARZANELLA, *La schola cantorum dell'oratorio e le voci bianche*, in VB, 1946, 1/2-3; 2/17-19.

⁴ Elia Latil (Marsiglia 1884-1957). Educato alla musica da don Grosso, prima a Marsiglia e poi a Lombriasco, divenne maestro di cappella valentissimo e anche compositore. Fino al 1926 svolgerà il compito di maestro di musica a S. Benigno, Torino-Valsalice, Foglizzo, poi in Francia.

⁵ Vincenzo Cimatti (Faenza 1879-Tokio 1965). Intelligenza aperta ad ogni interesse, la sua attività caratteristica fu quella della musica. Ogni avvenimento era animato dalle sue composizioni: canti religiosi e ricreativi. Rimarranno celebri le sue operette (*Il cieco di Gerico*, *Marco il pescatore*, *Raggio di sole...*). Mandato in Giappone (1925) assieme a don Margiaria e don Liviabella (fratello di Lino), tutti e tre eccellenti cantori solisti, attraverso numerosi concerti (circa 1200), darà inizio e sviluppo alle missioni salesiane in quella nazione.

A. CREVACORE, *Un uomo dalle molte vite*, LDC, Torino-Leumann 1980.

⁶ Giovanni Pagella (La Spezia 1872-Cumiana 1944). Uno dei più grandi compositori del primo novecento. Approfondito in tutti i generi di musica, dai polifonisti del '500 a Schonberg, più per studio personale che frequenza a scuole, si specializza un anno a Parigi con V. D'Indy (1899) e un anno a Ratisbona con M. Haller (1900). Organista a S. Giovanni in Torino dal 1893 alla morte. La sua produzione musicale è vastissima: 500 opere (più della metà inedite), comprendenti tutti i generi musicali (Oratori, Messe, Mottetti, Sonate, Musica da camera, Madrigali, Trascrizioni di Messe palestriniane, Studi e Traduzioni di studi, Articoli in riviste del tempo...).

G. I. ROSTAGNO, *Sac. Giovanni Pagella*, numero unico, Torino 1944, A e C. (riportato in VB, 1954, 4/1.2.9); E. VALENTINI, *Don Giovanni Pagella, il più grande musicista salesiano*, estratto da « Salesianum » n. 42, 1980.

⁷ V. BELLONE, *Didattica musicale*, in VB, 1949, 3/2.

⁸ Enrico Scarzanella (Bari 1879-Torino 1955). Allievo di Dogliani, poi suo aiutante (1903) e successore (1929). Dal 1910 studiò organo e composizione col M^o Manfredi a Novara, diplomandosi a Parma. Abile nell'educazione delle voci, nella direzione, come organista e soprattutto come compositore (vena melodica originalissima, tessuto armonico colorito ed equilibrato). Preziosi i suoi articoli didattici e le sue composizioni pubblicate in VB. Notissima l'operetta *Remi e maschere*, SEI, Torino.

L. LASAGNA, *Il maestro E. Scarzanella*, in VB, 1955, 4/1^a di cop.; M^o Enrico Scarzanella, in « Bollettino Salesiano », Giugno 1955, p. 231.

1937 si trasferisce a Torino-Crocetta tra i teologi, accanto al salesiano don Giovanni Battista Grosso;⁹ nel 1940 a Torino-San Giovanni con don Pagella; di nuovo tra i teologi a Chieri (1942), Bagnolo Piemonte (1943), Lanzo (1943-45). Partiti i teologi da Lanzo, don Bellone vi rimarrà fino al 1953. Durante questo lungo periodo (1934-1953) l'attività principale sarà lo studio della musica. Si iscrive al Conservatorio di Torino come allievo interno, diplomandosi in Organo e Composizione organistica (1940) col grande concertista Ulisse Matthey (1876-1947), « insigne figura di artista e di didatta ». Delle lezioni di armonia di Matthey, don Bellone conserva tutti gli appunti scritti a mano, testimonianza di un metodo di insegnamento chiaro ed esauriente. Nel 1942 consegue il diploma di Musica corale col M° Mario Quaglia; nel 1945 di Composizione principale col M° Luigi Perracchio. Ancora un breve soggiorno a Roma per lo studio del gregoriano e due anni in Belgio (1951-53), a Voluwe St. Pierre (Bruxelles), per specializzarsi in Musicologia medioevale e rinascimentale col salesiano laico Antoine Audà.¹⁰ Nel 1953 passa definitivamente a Torino nella casa di San Giovanni Evangelista come organista, riempiendo il vuoto lasciato da G. Pagella dieci anni prima; vi rimarrà fino alla morte.

È nel 1954 che don Bellone potrà mettere completamente a frutto i suoi studi come professore presso il Conservatorio di Torino, occupando la cattedra di Esercitazioni corali e in seguito di Musica corale e direzione di coro. Nel medesimo tempo gli verrà affidata la direzione dell'accademia corale *Stefano Tempia* di Torino. Egli la riporterà agli antichi splendori. Ne fanno fede i numerosi concerti e i vittoriosi concorsi nazionali: 1° premio assoluto al concorso interregionale di polifonia vocale indetto a Verona (1956); 1° e 2° premio a Milano (1957).¹¹

Mentre la maggior parte del suo tempo è dedicata all'insegnamento, non trascurava l'applicazione allo studio: numerosi appunti ci dimostrano l'approfondimento della composizione (studio della melodia antica e popolare; sistema seriale; jazz...); vuol trovare formule caratteristiche ad uso della nuova liturgia postconciliare in italiano.¹² Degna di particolare rilievo è la specializzazione in pedagogia e didattica musicale, che segnerà gli ultimi anni del suo insegnamento. Dal 1962 frequenta i corsi estivi di Edgar Willems, il cui metodo, a suo avviso, è tra i migliori, più completo e integrale di quelli di Dalcroze, Orff, Ward, Kodaly. Per questo l'Assessorato alla pubblica istruzione di Torino, dal 1968, gli affida la direzione del corso di pedagogia e didattica musicale, per una più specifica preparazione degli insegnanti di scuole materne, elementari e medie; in seguito sarà pure responsabile dei corsi di abilitazione per le scuole medie e magistrali.

Ma l'intensa attività svolta tra i professionisti della musica non ha estraniato don Bellone dai problemi educativi ed operativi propri dell'ambiente ecclesiale e religioso. Nel campo educativo egli si è sempre adoperato col massimo interesse per la preparazione degli animatori musicali. Ricordiamo prima di tutto la celebre circolare del Rettor maggiore dei Salesiani don Pietro Ricaldone: « *Il canto gregoriano, la musica sacra e ricreativa nel sistema salesiano e negli ordinamenti della Chiesa. Direttive generali e programma di studio per la formazione del personale salesiano* »;¹³ è stata sostanzialmente preparata da don Bellone, per cui don Ricaldone nutriva sincera stima e amicizia. Le riviste musicali del tempo ne parlano con entusiasmo.

Numerosi i corsi per il personale salesiano, F.M.A. e altri istituti religiosi: corso annuale a Torino-Bagnolo (1962-63); settimana di Torino (1974); corso biennale a Torino (1975-77); corso estivo a Catania (1976)...

Degna di rilievo anche la disponibilità di don Bellone ad insegnare musica ai più piccoli. Dal 1963 al 1977 trascorrerà parte delle vacanze estive ad Antronapiana di Novara con un'ottantina di fanciulli e fanciulle dai 6 ai 14 anni, provenienti dall'Istituto medico-psicopedagogico di Chignolo Po (Pavia), affiancando così l'opera delle F.M.A. Ecco la testimonianza di una educatrice:¹⁴ « Don Bellone fu sempre nuovo ogni anno nell'insegnare e fare eseguire dai minori i canti per la S. Messa, soprattutto per le due feste patronali (S. Lorenzo e Assunta). Negli ultimi anni seguì il gruppo dei nostri bambini che si stavano cimentando con gli strumenti di una piccola orchestra. I risultati furono soddisfacenti. Un anno, nei primi dieci giorni di permanenza, compose una *Messa in onore dell'Assunta*¹⁵ e la dedicò agli ospiti della colonia. La eseguirono loro per la prima volta nella bellissima chiesa del paese, gremita di villeggianti e di Antronesi. Veramente era un po' difficile, eppure riuscì ad insegnarla in tre giorni. Come riuscì a tanto?

1. Aveva un sistema tutto suo per far sentire la musica e far vibrare l'insicuro armonium del soggiorno. Le esecuzioni in chiesa parrocchiale erano accompagnate con l'organo, suonato da lui con vera competenza e creatività.

2. Trasmetteva il ritmo, il tempo, la tonalità, la melodia ecc. con tutta la sua persona: bastava guardarlo e si imparava, lo si seguiva sicuri, ci trascinava.

3. Sapeva cogliere la predisposizione quasi innata dei bambini handicappati (con quoziente intellettuale tra i 0,50 e i 0,80, tra cui alcuni caratteriali o schizofrenici) alla musica e al ritmo. Infatti è documentato ed sperimentato che, attraverso il canto, l'orchestra, la danza, si favorisce il ricupero dei minori.

Per questi bambini ebbe sempre un affetto speciale e partecipando ai corsi di aggiornamento non tralasciava di portare le sue esperienze di Antronapiana: il ricupero degli handicappati attraverso la musica. Durante l'anno

⁹ Giovanni Battista Grosso (S. Pietro in Val Lemina 1858-Bagnolo P. 1944). Lanciato allo studio e alla pratica musicale da don Bosco, si perfezionò a Marsiglia (Caune, Amici, Messerer), ove fondò la Maitrise de Saint-Joseph, che ebbe splendidi risultati, culminanti nel congresso musicale di Avignone (3-5/8/1899) in collaborazione con la Maitrise de Saint-Gervais di Parigi, diretta da C. Bordes e V. D'Indy. Specializzato nell'interpretazione del gregoriano e della polifonia classica, preparato liturgista, lavorò a realizzare la riforma della musica liturgica, partecipando attivamente a congressi (Torino 1905, Marsiglia 1930, assieme al can. Chabot e a dom Gajard...) e fondando numerose scuole, a Torino e nel Piemonte, per l'educazione al canto gregoriano e alla polifonia (es. Scuola cecilianiana *Maria Ausiliatrice*). Nella congregazione salesiana tutta una generazione di animatori musicali è stata educata da don Grosso (per 20 anni maestro nello studentato teologico di Torino-Crocetta).

E. VALENTINI, *Un campione del movimento ceciliano*, SEI, Torino 1962; M. PESSIONE, *Nel X anniversario della morte di don G. B. Grosso*, in VB, 1954, 6/19-20.

¹⁰ Audà Antoine (St. Julien-en-Jarez/Loira 1879-Voluwe Saint-Pierre/Bruxelles 1964). Musicologo di fama internazionale, sviluppa la teoria del « Tactus » secondo gli studi di Antonio Tirabassi (1882-1947). Ha pubblicato diversi volumi sulla musica medioevale e rinascimentale.

Audà Antoine, in *Dizionario enciclopedico italiano*, Supplemento, Roma 1969, p. 92. Antonio Audà musicologo, in « Bollettino Salesiano », Dicembre 1964, pp. 403-404.

¹¹ V. BELLONE, *Curriculum dell'attività concertistica del M. Don V. Bellone*, Vol. 1°, dal 1953 al 1964; Vol. 2°, dal 1965 al 1970. Via Madama Cristina 1, Torino 1970.

¹² Tutti i manoscritti di don Bellone saranno conservati presso la biblioteca della Pontificia Università Salesiana, Piazza dell'Ateneo 1, Roma.

¹³ *Atti del Capitolo superiore della Società salesiana*, n. 111, p. 45ss., Maggio-Giugno 1942.

¹⁴ Lettera di sr. M. E. Minoia a don A. Fant, Novara 8/7/1981.

¹⁵ LDC, Torino 1967.

scolastico i suoi contatti con l'Istituto medico-psico-pedagogico di Chignolo Po continuavano.

Quando il Rettor maggiore dei Salesiani don Ricceri invitò don Bellone a collaborare per la trasmissione televisiva *La Scaletta*, egli pensò subito ai suoi prediletti, e tanto fece da riuscire nel suo intento (*Scaletta* 9^a - anno 1975). Ne seguì personalmente la preparazione e le prove, correggendo, modificando. Il risultato fu oltre ogni aspettativa, con grande soddisfazione sua e dei bambini, dei loro genitori, degli operatori della TV. Il presentatore della trasmissione e lo stesso Rettor maggiore esclamavano con gioia: "Ecco cosa può fare l'amore!". Avevano eseguito una danza-mazurka, un canto mimato *Libertà* e una vivacissima tarantella. Volle riportarli a Roma per la seconda volta nel 1977, sempre per *La Scaletta* e ci riuscì ».

Anche alle ragazze dell'*Auxilium* di Rapallo (Genova) fu di aiuto, facendole partecipare a *La Scaletta* 1974 col loro complessino di mandolini, chitarre e ritmi (24 bambine dai 6 ai 12 anni). C'era già una preparazione e affiatamento, però il maestro, con varie visite, perfezionò l'esecuzione con pazienza e grande affetto per le bimbe. Anche a Roma le seguì in modo speciale. Lo stesso farà pure con i ragazzi della scuola media S. Giovanni di Torino (*La Scaletta* 1974). E della trasmissione televisiva *La Scaletta* fu convinto sostenitore ed operatore dal 1974 al 1979.

Nel campo della composizione notiamo come la maggior parte della produzione di don Bellone è nata per motivi pratici (ricorrenze liturgiche o commemorative, richieste molto circostanziate di direttori di coro o ediatrici) e per dispositivi vocali ben precisi (comunità religiose femminili, assemblee di ragazzi, cori parrocchiali o di professionisti...). Don Bellone ha lavorato con entusiasmo per la riforma liturgica voluta dal Vaticano II. Ricordiamo la *Messa pasquale*,¹⁶ presentata nel 1965 come il modello di Messa riformata, e le varie antifone per la raccolta *Trenta salmi e un cantico*:¹⁷ rimarrà celebre e ovunque cantata l'antifona *Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla*. Interessante soprattutto la serie di canti del Proprio della Messa per le principali feste della famiglia salesiana (6 edite e 2 inedite). È un primo tentativo di creare un insieme di canti coerenti tra di loro per unità di stile, uso ciclico di un tema, valorizzazione dell'organo anche come solista. La melodia è corale, nobile, adatta a grandi masse; l'armonia ricca e piena (notare l'uso dello stile dodecafonico per qualche brano organistico).¹⁸

Concludiamo mettendo in evidenza come la preparazione culturale di don Bellone è stata eccezionale per i lunghi anni di studio, il contatto formativo con musicisti di alto livello e soprattutto per la seria ricerca e applicazione personale. Egli ha sempre considerato la musica come « un'attività elevata e culturalmente impegnata, non già una sorta di relax o di svago per le serate vuote ». « La musica, come l'intendeva lui, purifica gli animi, rende migliori gli uomini, solleva lo spirito dal dolore. E per lui è stato davvero tutto questo: la sua vita era dedicata a Dio e all'arte, e questo suo duplice amore ha cercato di trasmetterlo a tutti quelli che lo incontravano ».¹⁹

¹⁶ LDC, Torino 1965.

¹⁷ LDC, Torino 1962, p. 28.

¹⁸ Notiamo la polemica, suscitata in occasione dell'esecuzione della *Messa in onore di S. G. Bosco* (Torino, S. Giovanni, 6 febbraio 1966), per la salvaguardia del latino nella Liturgia, a cui erano legate le sorti del gregoriano e della polifonia classica. Cf *Il Messaggero*, 10/2/1966 e *Gazzetta del popolo*, 12/2/1966.

¹⁹ *La Stampa*, 26/3/1981; *Gazzetta del popolo*, 27/3/1981; *La voce del popolo*, 5/4/1981; *Lettera mortuaria*, Istituto S. Giovanni Evangelista, Torino 1/5/1981; *Bollettino Salesiano*, Luglio 1981, pp. 14-15.

ELENCO DELLE OPERE

A) MUSICA PER LA LITURGIA

1. Prima della riforma del Vaticano II

A. MESSE, MOTTETTI, INNI (testo latino)

Adeste fideles. Mottetto natalizio per soli e coro a 3vp con accompagnamento di organo od armonio (op. 3). Chenna, Torino 1946.

Te Ioseph celebrent. Inno corale da alternarsi col gregoriano. In VB, 1946, 2/3.

Deus caritas est. Mottetto a 3vp e organo. In VB, 1946, 5/6.

Tantum ergo. Inno a 2vp e organo. In VB, 1947, 1/6.

En ut superba criminum. Inno a 2vp per la festa del S. Cuore (alternato col gregoriano). In VB, 1947, 3/4.

Te Ioseph celebrent. Inno a 3vd (SCB) e organo da alternarsi col gregoriano. In VB, 1948, 2/3.

Ave Maria. Mottetto per coro a 3vp ed organo (op. 10). In VB, 1948, 5/1.

Messa corale « Rosa vernans », per 2 cori all'unisono, con accompagnamento d'organo e di armonio. SEI, Torino 1949. Recensione di E. Scarzanella in VB, 1949, 2/2.

In festum S. J. Bosco et S. Francisci Salesii. Mottetto per 4vd e coro di popolo all'unisono (op. 13). Parole di G. Zavattaro. In VB, 1949, 2/3.

Veni Creator. Inno a 3vp (op. 19,1). In *Nova cantica*, vol. 1, a cura di M. Pessione. LDC, Torino 1950, p. 78.

Confirma hoc. Mottetto a 3vp (op. 19,2). *Ivi*, pp. 79-81.

Saepe dum Christi. Inno a 3vp (op. 19,3). *Ivi*, pp. 145-146.

Ave Maria. Offertorio a 3vp (op. 19,4). *Ivi*, pp. 147-148.

Iustus ut palma. Mottetto a 4vp (op. 19,5). *Ivi*, pp. 131-133.

Novi concentus seu Cantus sacri tribus vocibus aequalibus, organo vel harmonio comitante (op. 12). SEI, Torino 1952.

Plange quasi Virgo. Responsorio a 4vd. Inedito (1954).

Adiuvo vos. Mottetto nuziale per soprano o tenore ed organo. In AdV, 1960, 2/1.

Comede in laetitia. Mottetto per baritono ed organo. In AdV, 1960, 4/1.

Quid retribuam Domino. Mottetto a 3vd (SCB) ed organo. In AdV, 1963, 6/1.

Mottetto per la benedizione della cappella della colonia alpina « La campanella ». Inedito, presso Istituto Auxilium, Rapallo (1970).

B. LODI SACRE (testo italiano)

Lauda per Prima comunione, per voce solista e organo. Versi di G. Paganini. In VB, 1946, 1/5.

Notte di cielo. Canzonetta natalizia per voci bianche (soli e coro). Parole di A. Marescalchi. Chenna, Torino 1947. Recensione di L. Lasagna in VB, 1947, 6/4^a di cop.

Notte serena. Lauda natalizia per solo e coro a 2vp. Testo poetico di I. Poggetto. Chenna, Torino 1955. Recensione di G. Vesco in VB, 1948, 6/3^a di cop.

Due lodi popolari in onore del beato Savio Domenico. Chenna, Torino 1950. Recensione di E. Scarzanella in VB, 1951, 1/20.

Lodi all'Immacolata dei miracoli: 1. Lode corale; 2. Inno-Lode. Parole di suor P. F. Frangi. Ivrea, Suore di Carità dell'Immacolata Concezione di Ivrea, 1959.

Lauda allo Spirito Santo. Parole di C. Pesci. Inedita.

2. Per la riforma del Vaticano II

A. ANTIFONE A 1 O 4VD

Pietà di me, o Signore, per il salmo 4. In *Trenta salmi e un cantico*, LDC, Torino 1962, p. 20.

Il Signore è il mio pastore, per il salmo 22. *Ivi*, p. 28.

Per me tu prepari il cibo, per il salmo 22. *Ivi*, p. 29.

Riscatta il tuo popolo, per il salmo 24. *Ivi*, p. 32.

Laverò ogni vostra colpa, per il salmo 26. *Ivi*, p. 61.

Magnificate con me il Signore, per il salmo 33. *Ivi*, p. 38.

Ora io vengo a te, o Padre, per il salmo 33. *Ivi*, p. 69.

Entrerò nella casa di Dio, per il salmo 41. *Ivi*, p. 41.

Manda la tua verità e la tua luce, per il salmo 42. *Ivi*, p. 43.

Contro di te abbiām peccato, per il salmo 50. *Ivi*, p. 46.

Tutte le genti vedranno, per il salmo 66. *Ivi*, p. 48.

Ritorna a noi, o Signore, per il salmo 84. *Ivi*, p. 69.

Verità germoglia sulla terra, per il salmo 84. *Ivi*, p. 53.

Tutti i popoli vengono a te, per il salmo 71. In AdV, 1965, 6/14.

Abbiamo visto la stella del Signore, per il salmo 71. In AdV, 1965, 6/14.

B. ALTRI CANTI

Canti per la Messa. Pasqua e periodo pasquale. LDC, Torino 1965.

Accendi in noi il tuo amore, alleluia. Mottetto solenne per coro, schola a 4vd ed organo, in onore dello Spirito Santo. Testo poetico di G. Medica. In AdV, 1965, 3/10.

Messa in onore di S. G. Bosco, per soli, coro a 1 o 4vd, assemblea e organo (1966). LDC, Torino. Le parti dell'*Ordinario* sono inedite.

Festa di San Giuseppe. Canti del proprio, LDC, Torino.

Festa dell'Assunta. Canti del proprio (1967). LDC, Torino.

O lingua, proclami il mistero. Inno corale a 1v e organo oppure a 4vd. In AdV, 1967, 1/11.

Comune delle Vergini. Messe *Dilexisti* e *Vultum tuum*. LDC, Torino.

Festa dell'Immacolata. Canti del proprio. LDC, Torino.

Messa in onore di Maria SS. Ausiliatrice. LDC, Torino.

Messa in onore di S. M. Domenica Mazzarello o di una Santa Vergine. LDC, Torino.

La Messa in onore di S. Domenico Savio. Inedita.

Messa dei defunti. Inedita.

Ordinario della Messa a 1 o 3vp. Inedita.

Ave Maria. Canto di offertorio per coro a 2vp e organo. In AdV, 1969, 3/5.

Venite al Signore per assemblea e schola a 1v. Dalla Messa in onore di S. D. Savio. In AdV, 1973, 6/10.

Alleluia! per assemblea e solista. *Idem*, p. 11.

Santo, per assemblea a 1v. *Idem*, p. 15.

3. Musica liturgica per organo solo

Reverie. In VB, 1951, 4/12.

Dieci versetti (op. 20). In *Nuova raccolta di pezzi per Benedizione ed Elevazione di Autori diversi* a cura di L. Lasagna. LDC, Torino 1951, pp. 1-5.

Due Comunioni (op. 15): 1. *Invocazione*; 2. *Pregliera*. In *Raccolta di pezzi per Comunione di 12 autori* a cura di L. Lasagna. LDC, Torino 1952, pp. 1-5.

Cortege-Entrata (op. 16a). In *Raccolta di Entrate e Finali per armonio od organo di quindici autori moderni* a cura di L. Lasagna. LDC, Torino 1953, pp. 5-6.

Finale-Scherzo (op. 16b). *Ivi*, pp. 6-9.

Rondò pastorale. In *Nuova raccolta di Pastoralis per organo od armonio di Autori vari* a cura del M° L. Lasagna. LDC, Torino 1957, pp. 4-5.

Meditazione. In AdV, 1958, 1/10.

Scherzo (Finale). In AdV, 1964, 5/1.

Il Signore è il mio pastore (Comunione). In AdV, 1967, 3/10.

B) MUSICA PER CIRCOSTANZE DIVERSE

(extra-liturgiche)

1. Operette e azioni sceniche

Zingaresca. Azione drammatica in 3 atti (Bagnolo 1943). Inedita.

O Signora dell'Amor. Azione drammatica in 2 atti. Testo di A. Burlando, musica di V. Cimatti. I numeri 6bis, 7, 8, 10, 11 sono di V. Bellone (Lanzo 1945). Inedita.

La figlia dell'emiro. Azione drammatica in 3 quadri. Testo di R. Uguccioni (Lanzo 1946). Inedita.

Campane a festa. Azione scenica musicale in un atto. Parole di L. Larese-Cella. L.I.C.E., Torino 1953. Recensione di L. Lasagna in VB, 1948, 3/4^a di cop.

Rosa di Gerico. Azione scenica musicale in due parti per fanciulle. Parole di L. Larese-Cella. Chenna, Torino. Recensione di G. De Montis in AdV, 1959, 5/3^a di cop.

Il poema della sposa. Mistero sacro in un prologo e tre tempi, per coro femminile e pianoforte. Testo di C. Pesci (1960). Non completa la parte del pianoforte. Inedita.

2. Per voci e strumenti

Salmo, per baritono, coro e orchestra (1942). Inedito.

Vergin Maria. Lirica per soprano o tenore e pianoforte. Testo di R. Uguccioni. In VB, 1947, 6/15.

Cantate Jubilaire, per soli, coro e orchestra (Bruxelles 1951). Inedita.

Cantata giubilare (op. 23), per soli e coro a 3vp oppure a 3vd con accompagnamento di pianoforte (1954). Testo di G. Cozzetti. SEI, Torino 1956.

Trittico mariano (op. 25). Cantata per soli e coro a 3vp con accompagnamento di pianoforte (1954). Testo poetico di C. Pesci. SEI, Torino 1956.

Ore, fermate il volo (op. 8). Madrigale per coro a 4vp con accompagnamento di pianoforte, arpa e celesta ad lib. Versi di T. Tasso. SEI, Torino 1956.

Sinfonia corale in 4 tempi per soli, coro femminile, pianoforte e organo (1956). Inedita.

Inno corale, per canto e pianoforte. In AdV, 1957, 2/11.

Lirica «En dilectus meus», per soprano e pianoforte. Inedita.

Un angolo della Palestina in fiore. Cantata biblica per soli, coro e pianoforte. Testo poetico dell'abate Ricciotti. Inedita.

Mitte operarios in messem tuam. Canta missionaria per soli, coro, strumenti (pianoforte, organo, quartetto di ottoni, percussioni) (1975). Inedita.

La danza dell'amicizia, per canto, pianoforte, 2 trombe, 2 flauti dolci, chitarra, basso, batteria (1977). Inedita.

Una giovane speranza. *Idem* cs.

3. Per voci sole

Tutta gentile e bella. Canzonetta polifonica a 3vp. In VB, 1946, 2/11.

Folti boschetti. Villanella a 3vp. In VB, 1946, 2/12.

Primavera. Coro a 4vd. Dai *Canti delle quattro stagioni* di A. Gatti. In VB, 1946, 4/15.

Trittico corale, per coro a cappella a 5vd (Burrasca-Pregliera-Sera). Testo poetico di I. Poggetto. 1° premio al Concorso Internazionale Viotti (Vercelli) 1954.

Ninna nanna cosacca, per soli, coro di voci femminili e pianoforte. Incompiuta.

4. Per strumenti soli

Poemetto in modo dorico, per orchestra d'archi (1942). Inedito.

Primo quartetto d'archi. Inedito.

Sonata, per violino e pianoforte. Inedita.

Tema e variazioni, per orchestra (Bruxelles 1953). Inedita.

Pezzi vari per pianoforte. Inediti.

C) DIDATTICA MUSICALE

1. Articoli in VB, 1949 e 1950

Introduzione: 1949, 1/1. *Scuola di canto*: 1949, 2/19-20 e 3^a di cop. *Scuola di pianoforte*: 1949, 3/1-2, 4/1-2, 5/1-2; 1950, 1/1-2, 2/1-2, 4/1-2.

2. L'armonioso linguaggio della musica

Elementi di musica e canto corale per gli istituti e scuole magistrali. 1° Volume, SEI, Torino 1957. Recensione di G. De Montis in AdV, 1958, 2/3^a di cop.; 2° Volume, SEI, Torino 1959. Recensione di L. Loss in AdV, 1960, 3/3^a di cop.

3. Appunti di pedagogia e didattica musicale ispirati al metodo Willemis

Guida per insegnanti di scuole materne, elementari e medie. In AdV, 1978, 1/Inserito; 1982, Inserti.

D) RECENSIONI

(in *Voci Bianche* e *Armonia di Voci*)

G. Pagella: *Tricinia* (1946, 3/4^a di cop.); G. Pagella: *Canto di farfalle* (1947, 1/4^a di cop.); A. De Bonis: *Dieci mottetti eucaristici* (1947, 1/4^a di cop.); E. Piglia: *Missa pro defunctis* (1947, 2/4^a di cop.); G. Pagella: *L'Inverno* (Ivi); A. De Bonis: *Armonie religiose* (1947, 6/4^a di cop.); G. Ramella: *Messa a due voci pari* (1948, 1/3^a di cop.); L. Picchi: *Messa in onore di S. Nicolao Della Flüe* (Ivi); Picchi, Pozzoli, Vittadini: *La Santa Messa* (1948, 3/3^a di cop.); E. Ferrante: *Messa in onore di S. Caterina da Siena* (1948, 4/4^a di cop.); L. Loss: *Magnificat a 2vp e organo* (1948, 2/4^a di cop.); G. Bianchini: *Missa «In iucunda captivitate»* (1948, 5/3^a di cop.); E. Scarzanella: *Lettera aperta ad un giovane esordiente per musicare una poesia* (1949, 2/4^a di cop.); L. Refice: *Missa pro defunctis* (1949, 4/3^a di cop.); F. Vittadini: *Messa «Stella matutina»* (1949, 5/3^a di cop.); L. Picchi: *Missa «Misericors Deus»* (1950, 2/3^a di cop.); E. Mandelli: *Rapsodie pasquali per grand'organo* (1956, 1/3^a di cop.); G. Cianfriglia: *Metodo per organo* (1961, 1/3^a di cop.); C. Eccher: *Il primo gregoriano* (1963, 1/3^a di cop.); Autori vari: *Canite suaviter e Prome laudes* (Ivi); A. De Monte: *Missa brevis in dominicis infra annum* (Ivi); A. Esposito: *Antologia organistica* (1963, 2/3^a di cop.); Autori vari: *30 Salmi e un Cantico* (1963, 3/3^a di cop.); E. Capaccioli: *Missa tertii toni «Tu es petra»* (1964, 1/3^a di cop.); A. Santini: *Messa «Cum iubilo»* (Ivi); T. Zardini: *Messa «In cordis laetitia»* (Ivi); B. Pasut: *Polifonisti Veneti* (1964, 3/3^a di cop.); G. S. Mayr: *Messa da requiem in re minore* (Ivi); B. Bettinelli: *Toccata-Fantasia per organo* (Ivi).

ANTONIO FANT